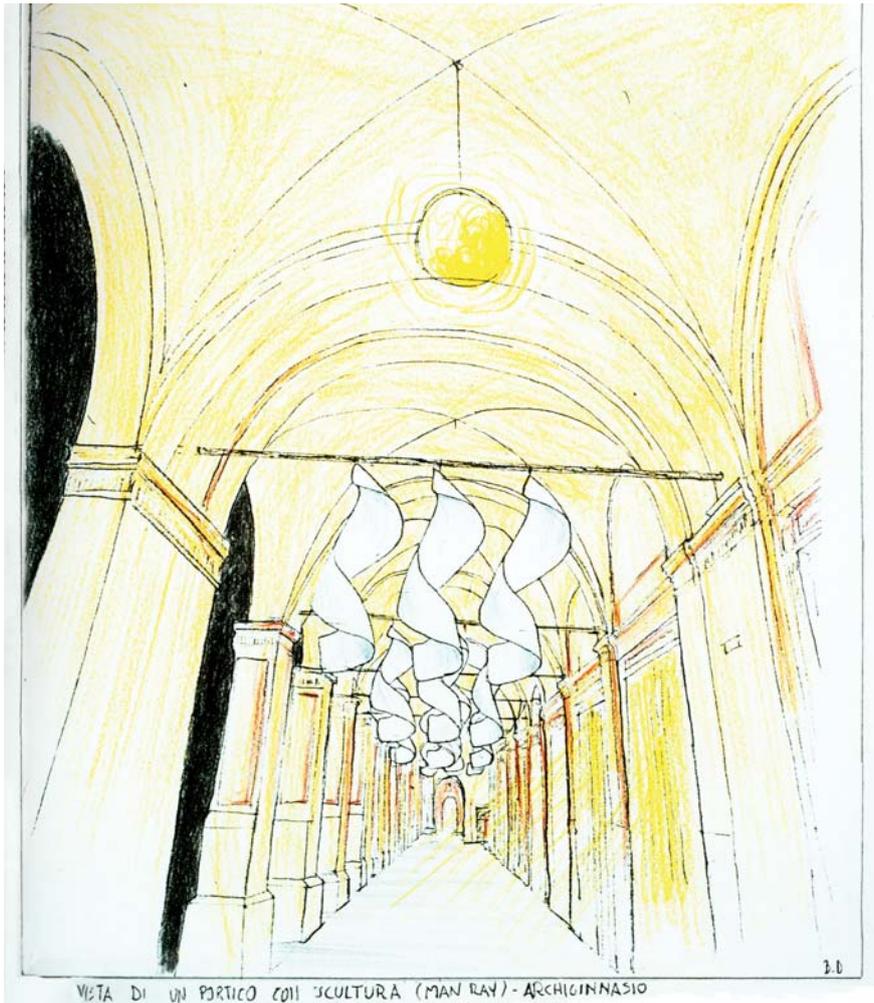


La città della luce

le luminarie natalizie a Bologna



VISTA DI UN PORTICO CON L'SCULTURA (MAN RAY) - ARCHIGINNASIO

3. Un nuovo modo di addobbare la città

Dopo un primo approccio che aveva portato l'ufficio di Gavina all'elaborazione di alcuni schemi di intervento, nel 1990 prende sostanza un vero e proprio programma organico per le luminarie natalizie a Bologna. Il progetto, commissionato dall'Associazione Commercianti e redatto da Monica Maimone e Sandro Tranchina (Studio Festi, Milano) e da Silvio Binini, Marco Denti, Daniele Vincenzi (Studio Gavina, Bologna), è studiato per essere applicato in varie zone della città.

Si tratta di un piano complessivo di intervento che

reinterpreta radicalmente la natura delle luminarie natalizie, riportandole ad una essenzialità e pulizia più efficacemente legate alla valenza spaziale della città ed anche alla tradizione storica dei grandi apparati scenografici effimeri. Una scelta progettuale ripresa e rinnovata negli anni a seguire, fino ai giorni nostri.

In occasione della prima edizione della Città della Luce il portico del Pavaglione viene addobbato con forte senso innovativo grazie ad un oggetto mobile riflettente, ispirato all'opera *Lampshade* di Man Ray del 1920. Un'opera che da sempre sta sospesa nell'ufficio di Gavina a San Lazzaro, dono dall'artista.

